

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



NERINA SIRE

## Caro Silvio

Meno capelli, occhiaie profonde, naso più ingombrante, labbra ormai quasi inesistenti, pelle flaccida, una cascata di rughe e, sarà il confronto con gli armadi che La scortano in ogni occasione, ma sembra persino rimpicciolito. In altezza, però, non in larghezza. Ascolti un consiglio: molli la politica, ascolti i segnali che Le manda il suo fisico.

**RISPOSTA** ■ Davvero quello che viene da pensare guardandolo mentre pateticamente insiste a parlare, a lamentarsi, a sorridere, a dire battute, a lanciare anatemi o volgarità contro i suoi nemici immaginari, è che la chirurgia plastica peggiora i problemi estetici e quelli psicologici di chi va avanti con gli anni. «Comprensibilmente, ci scrive G. Ferrara, non ci piace che la nostra vita finisca, non ci piace che la nostra esistenza sia a termine perché la maggior parte di noi umani non ha forza sufficiente per accettare di esistere solamente per un periodo di tempo» e il problema della decadenza di Berlusconi forse è tutto qui, in questa sua difficoltà ad accettare il limite perché nessuno può (avere o fare) tutto o esistere per sempre. Per questo, credo, lui sogna di poter sconfiggere il cancro (la morte) e per questo non lascerà spontaneamente la politica: l'unico luogo umano in cui, nutrita dall'adulazione dei cortigiani (il povero Cappezzone, il povero Bondi, e Fede e Minzolini e tanti altri), l'illusione dell'indispensabilità e dell'immortalità può essere mantenuta. Evitando il confronto, duro ma sano, con la realtà.

GIANLUCA DALUIO

## Nel nome di Paolo Borsellino

Ho 17 anni, mi sono appena diplomato, faccio il giornalista free lance e sono un attivista del "Popolo delle agende rosse". Sono nato appena 26 giorni dopo la strage di via d'Amelio che segnò uno dei momenti più terribili per l'Italia intera. Adesso sono trascorsi 18 anni da quella data, dalla morte di Paolo Borsellino, l'amico di Giovanni Falcone, il servitore dello Stato che morì insieme agli uomini della sua scorta da martire cristiano

della giustizia. Ho molto fiducia nell'onestà e nelle capacità di quei magistrati, che da Palermo a Caltanissetta, da Firenze alla Super Procura Nazionale, stanno conducendo queste indagini, e so che noi, italiani onesti, dobbiamo stare vicino a questi magistrati, non dobbiamo farli sentire soli, abbandonati a una politica sciaccata nei loro confronti, dobbiamo far vedere che ci siamo e che vogliamo che sia rispettato un nostro diritto importantissimo, che è quello di avere giustizia. Io continuerò sempre a rivendicare questo diritto, insieme a tutte quelle persone come Salvatore Borsellino, perché lo dobbiamo ai nostri morti e a tutte quelle

persone che nonostante non ci fossero speranze hanno continuato a combattere perché credevano nello Stato. Costruendo una rivoluzione senza spranghe e senza armi, una rivoluzione culturale e morale, per smuovere le coscienze degli italiani. Quindi noi oggi, in questo giorno, possiamo, dobbiamo urlare che Paolo Borsellino e tanti altri non sono morti, che è inutile che ogni anno i politici vadano in via d'Amelio per assicurarsi che lo siano, loro non moriranno mai, continueranno a vivere dentro ognuno di noi. Questo è il link del mio contatto Facebook per chiunque mi voglia contattare <http://www.facebook.com/profile.php?id=1203548369>

ANGELO FERRARA

## La battaglia sulle intercettazioni non è finita

Sentendo il lamento di Cesare su come stanno andando le cose con le modifiche accolte dal governo sul caso intercettazioni, ero quasi felice. Poi leggendo il fondo di Concita del 21 luglio ho capito molte più cose. Sono d'accordo con lei: il problema non è se pubblicare o meno le intercettazioni, ma il poterle effettuare senza lacci e laccioli che tutt'ora sono in essere nel progetto di legge proposto dal Governo stesso. Se per esempio non puoi intercettare e quindi non ci sarà modo di scoprire le ruberie della cricca o le devianze istituzionali condotte dai nuovi adepti della P3, non ci sarà nulla da pubblicare.

CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA  
DI POLIZIA

## Il Consap non può manifestare

La Questura di Roma con formale

provvedimento dell'Ufficio di Gabinetto, datato 20 luglio 2010, ha vietato alla Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (CONSAP), organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa della Polizia di Stato, di effettuare in concomitanza con altre iniziative di protesta, un sit-in e un volantinaggio di protesta contro la legge finanziaria dinanzi al Ministero dell'Interno. Con il suddetto provvedimento il Questore di Roma ha voluto impedire che la voce dei poliziotti della Consap, non di facinorosi estremisti, arrivasse alle orecchie del Ministro Maroni. Un fatto gravissimo, ha dichiarato il Segretario Generale Nazionale, Giorgio Innocenzi, che pregiudica il diritto di libertà di pensiero ed espressione costituzionalmente riconosciuto a tutti i cittadini e quindi anche ai poliziotti. La Consap non intende assolutamente tollerare comportamenti zelanti ed arroganti da parte di chi non si comporta da servitore dello Stato, forse nella speranza di futuri riconoscimenti. La Consap presenterà ricorso avverso il provvedimento di prescrizione emesso dalla Questura di Roma.

ASCANIO DE SANCTIS

## I derivati e il Pil

L'ammontare mondiale dei derivati è dell'ordine di 600.000 miliardi di USD corrispondente a circa 90.000 US\$ per ognuno dei 6,8 miliardi di abitanti del globo, bambini inclusi. Tale importo che era sette volte il PIL mondiale nel 2007, oggi è più di dieci volte il PIL mondiale (56.800 Mdi US\$ nel 2008) che per l'80% è dato da Usa, Canada, Europa e Giappone. Mentre la patata bollente tradizionale passa di mano da uno all'altro, ma resta sempre quella anche se aumenta la velocità dei passaggi, infatti, con i derivati la patata cresce sempre di più. Occorrerebbe



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

# BERLUSCONI: "P3 SOLO FANGO"

poi ci  
soffio